



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Sicurezza: Sindacati, incontro odierno a Funzione Pubblica, se non si cambia indirizzo rischio ulteriore penalizzazione per poliziotti.

Riportiamo di seguito il comunicato congiunto sull'incontro che si è tenuto oggi 1 agosto 2013 con la Funzione Pubblica:

"L'incontro convocato dalla Funzione Pubblica per questa mattina senza alcuna concertazione con le OO.SS. e' con un ordine del giorno generico, rischiava di trasformarsi in ennesima penalizzazione per le donne e gli uomini in uniforme che ogni giorno, in ogni angolo del Paese e negli istituti penitenziari si sacrificano per garantire la sicurezza e la legalità ai cittadini e all'intera nazione. Lo affermano in una nota SIULP, SAP, UGL, CONSAP e SAPPE dopo aver preso atto che la convocazione, in realtà poteva essere l'alibi con metodi poco trasparenti per l'avvio ufficiale al decreto di armonizzazione previdenziale sulla stregua di quello già presentato dalla Fornero e, fortunatamente ritirato dopo l'impegno votato dal Parlamento a tal fine, mentre preannunciano l'abbandono della riunione e forme di protesta se non vi sarà un cambio di direzione.

I poliziotti già oggi sono costretti a lavorare sino a 62 anni e anche con doppi turni, atteso il blocco del turn over e i tagli alle risorse pari ad oltre 4 miliardi di euro, sono in credito con lo Stato per lo straordinario effettuato, ancora lo scorso anno per l'emergenza immigrazione come il Nord Africa, la tav o come i doppi e tripli turni a cui sono costretti i poliziotti penitenziari per non lasciare il carcere in mano solo ai detenuti.

Ironia della sorte, questi colleghi dopo aver lavorato per oltre 18 ore consecutive, per poter dormire nel carcere devono pure pagare 7 euro a notte altrimenti sono costretti a farlo nelle autovetture.

Questo e' il trattamento riservato a chi serve questo Stato per 1.300,00 euro al mese.

Mancano i mezzi, le autovetture, la benzina persino i soldi per le cartucce e per i giubbotti e i caschi antiproiettile (ormai prossimi alla scadenza e che necessita nodi

FLASH nr. 30 – 2013

- Sicurezza: Sindacati, incontro odierno a Funzione Pubblica., se non si cambia indirizzo rischio ulteriore penalizzazione per poliziotti
- Alfano incontra i Sindacati sulle criticità della sicurezza
- Ripartizione monte ore straordinario, omessa informazione sul 2012 e sui criteri 2013
- Missione forfetaria e mancato pasto, tratt. tributario da applicare: l'indennità non va tassata
- Sezioni P.G. della P.S. interessate dalla soppressione ed accorpamento delle Procure della Repubblica in virtù del procedimento di riduzione degli uffici giudiziari
- Rep. Mobili: somministrazione questionari per tutela salute o per colpire i colleghi?
- Violenza sessuale di gruppo: incredibile sentenza che statuisce sì alle misure alternative
- Previdenza complementare - nomina commissario ad acta in esecuzione del giudicato formatosi sulla Sentenza T.A.R. Lazio - n. 9186/2011 del 5 ottobre 2011

circa 12 milioni di euro per la sostituzione), non vengono pagati i servizi di ordine pubblico, le missioni per arrestare i mafiosi o per tradurli nei tribunali per le udienze (per scongiurare il rischio prescrizione) e la Funzione pubblica, tralasciando il metodo, l'unica emergenza che intravede è l'inizio dell'armonizzazione previdenziale per far sì che i poliziotti lavorino sino a 67 anni.

Per questo concludono SIULP, SAP, UGL, CONSAP e SAPPE, abbiamo chiesto che la procedura sia attivata ex novo in modo da concertare un ordine del giorno tale che oltre e prima dell'armonizzazione previdenziale, tratti anche le altre priorità del personale, quali il blocco del tetto salariale e del rinnovo del contratto, i fondi per sbloccare il turn over, per la benzina, per i proiettili e per far funzionare la sicurezza e le carceri in questo Paese”.

LANCI DI AGENZIA

D'Alia vede rappresentanti Difesa-Sicurezza. Al via tavoli su temi comparto

Roma, 1 ago. (TMNews) - Il ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione Gianpiero D'Alia ha incontrato oggi a Palazzo Vidoni, assieme ai dirigenti della Funzione Pubblica, le rappresentanze sindacali dei comparti Sicurezza e Difesa. Nel corso del confronto sono state esposte al ministro le criticità più sentite dagli operatori del settore, come l'effettivo riconoscimento della specificità, il blocco dei contratti, il trattamento pensionistico e il riordino delle carriere. Il ministro D'Alia ha ribadito l'impegno e l'attenzione del governo su questi temi, disponendo dopo questo primo incontro preliminare l'avvio di un cronoprogramma che, attraverso tavoli di confronto, apra il dialogo sulle priorità del comparto. Il ministro ha fissato la prima riunione per il 4 settembre, con all'ordine del giorno i temi della previdenza. In quella sede verranno individuati gli argomenti oggetto dei successivi confronti. "Dobbiamo riprendere il cammino delle normali relazioni sindacali - spiega D'Alia - facendo passi avanti insieme a tutela di un settore fondamentale per la vita dei cittadini e per la sicurezza dello Stato: bisogna farlo senza costruire false aspettative, come si è fatto troppo spesso in passato, ma individuando con serietà e realismo le cose da fare”.



Offerta formativa della Link Campus University per il personale della Polizia di Stato iscritto al SIULP, in servizio ed in congedo e ai loro familiari.

I corsi di Laurea triennale sono i seguenti:

- Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali (L36 & L-16)
- Economia Aziendale Internazionale (L-18)
- Comunicazione e DAMS (L-3 & L-20)

e gli analoghi percorsi di Laurea Magistrale:

Studi Strategici e Scienze Diplomatiche LM-52 & LM-62

- Scienze della Politica
- Giurisprudenza
- Tecnologie e linguaggi della Comunicazione LM-59
- Gestione Aziendale LM-77

ulteriori informazioni sul sito www.siulp.it

Alfano incontra i Sindacati sulle criticità della sicurezza

Nel pomeriggio del 29 luglio decorso il Ministro dell'Interno on Angelino Alfano ha incontrato i sindacati della Polizia di Stato per discutere delle attuali criticità dell'intero sistema sicurezza del Paese.

L'incontro si è svolto in un clima di cordiale e di proficuo confronto, con le rispettive delegazioni guidate dai rispettivi Segretari Generali.

Nel corso della riunione il Ministro dell'interno, reso edotto di tutte le criticità, ha ribadito l'unicità del Comparto sicurezza e della centralità del ruolo delle Autorità di pubblica sicurezza nazionali e provinciali, esaltando tutte le professionalità e riconoscendone il valore professionale come condizione imprescindibile per affrontare e rispondere positivamente alle nuove sfide ed alle costanti emergenze che quotidianamente interessano il Paese e la sicurezza dei cittadini.

L'on Alfano ha convenuto sull'esigenza indifferibile, come da tempo rappresentata dai sindacati di polizia, di procedere ad una revisione e riorganizzazione dei presidi e ad un aggiornamento dei contenuti della legge di riforma della polizia nr.121/81, fermo restando l'impianto istituzionale ed i principi fondanti che continuano ad essere validi ed attuali.

In tale ottica ha preannunciato che, oltre a vigilare su tutte le iniziative legislative che riguardano la tenuta e l'unicità del Comparto, anche l'istituzione di un tavolo tecnico con un confronto periodico con i sindacati con cui procedere alla predisposizione di un progetto complessivo di riforma interna dei presidi e di aggiornamento di alcuni aspetti della legge nr.121/81, da tradurre in un disegno di legge d'iniziativa governativa.

Parimenti si è impegnato, attese le criticità dovute alle scarse disponibilità finanziarie per i tagli intervenuti negli ultimi anni sul Comparto, ad intervenire in tutte le sedi necessarie affinché siano garantite le sufficienti disponibilità economiche e finanziarie per onorare e corrispondere il pagamento al personale delle prestazioni lavorative già effettuate ed inevase dallo scorso anno (emergenza Nord Africa, Val di Susa ed altre) oltre che per garantire il funzionamento ordinario di tutte le articolazioni della Polizia di Stato in ordine alla disponibilità di mezzi e di strumenti per svolgere quotidianamente le attività istituzionali, superando l'attuale fase di criticità del sistema giunto ad una fase vicina al collasso.

GUERRA
Studio Legale Associato

Da oltre due anni lo studio legale GUERRA collabora con il SIULP conseguendo rilevanti risultati in materia di consulenza legale nel campo infortunistico e previdenziale in materia di:

- Causa di servizio e benefici
- Inidoneità al servizio e provvedimenti connessi
- Benefici alle vittime del dovere
- Pensione privilegiata (diretta, indiretta e di reversibilità)
- Assegni accessori su pensioni dirette e di reversibilità

Collaborano con lo Studio Guerra eccellenti medici esperti di settore in grado di assistere l'interessato anche alle visite mediche collegiali in sede amministrativa e giudiziaria.

Per tutte le informazioni consultare il sito www.siulp.it

Ripartizione monte ore straordinario, omessa informazione sul 2012 e sui criteri 2013

Di seguito riportiamo il testo della nota inviata, il 31 luglio u.s., al direttore dell'Ufficio Relazioni sindacali

La lettera segue le precedenti note circa la ripartizione monte ore straordinario, e riguarda l'omessa informazione sul 2012 e sui criteri 2013.

Atto di diffida ad adempiere all'art. 16 Anq ed interruzione della condotta antisindacale in atto.

"Egregio Direttore, di seguito alla nota di ieri, 30 luglio, che qui si intende integralmente trascritta, le sottoscritte organizzazioni sindacali del personale della Polizia di Stato ribadiscono che l'obbligo sancito dall'art. 16, comma 5 del vigente Anq "entro il mese di febbraio di ciascun anno ... si tiene un incontro ... sui criteri di massima concernenti le modalità di ripartizione del monte ore di lavoro straordinario" non è stato assolto da codesta Amministrazione.

Non sono stati forniti i dati relativi all'utilizzo delle risorse disponibili nel corso del 2012; non sono state incluse tutte le qualifiche della Polizia di Stato nei criteri per la programmazione della distribuzione 2013; né, infine, sono stati forniti i dati distinti per Direzioni ed Uffici Centrali del Dipartimento della pubblica sicurezza.

Mentre siamo ancora in attesa dell'esatto assolvimento, sia pure gravemente tardivo, di questo preciso obbligo, con una circolare il Dipartimento ha comunicato ad Uffici e Reparti di aver adottato una nuova ripartizione del monte ore disponibile per l'anno in corso senza alcun confronto con le OO.SS. che, oltretutto, prevede tagli alle disponibilità del territorio, a cominciare da realtà sensibili come quella di Palermo per citarne solo una tra le tante.

Come per quella di ieri chiediamo l'immediato ritiro della circolare in argomento, contestandone i passaggi in cui si fa riferimenti ad inesistenti intese con le sottoscritte OO.SS. e ricordiamo invece, ancora una volta, sia la contrarietà delle sottoscritte organizzazioni sindacali "rispetto al procedere a qualsiasi tipo di taglio senza prima aver avuto conoscenza dei dati richiesti anche rispetto al numero delle ore impiegate in straordinario programmato", sia l'impegno assunto nell'incontro del 26 giugno scorso dall'Amministrazione, che si era riservata "di rappresentare la posizione dei Sindacati al Capo della Polizia per poi darci comunicazione su quale metodo seguire per dare piena attuazione all'adempimento previsto".

L'assenza di ulteriori determinazioni dell'Amministrazione, la scelta di emanare unilateralmente direttive sia sul taglio del monte ore del Dipartimento della P.S. per il 2014 che su quello per l'anno in corso per gli Uffici territoriali, senza alcuna intesa con le OO.SS. nonostante il formale impegno assunto nella citata riunione, sembra evidenziare in modo chiaro e preciso una preoccupante volontà d'involuzione delle relazioni sindacali rispetto al passato che, se non adeguatamente e celermente modificata, non potrà certo lasciare i sindacati indifferenti, o soccombenti.

Nel sistema delle relazioni sindacali attualmente vigente nell'ambito della Polizia di Stato l'individuazione delle esigenze funzionali ed operative è una prerogativa dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, che noi ovviamente rispettiamo esigendo però - contemporaneamente - il rispetto delle nostre prerogative che consistono nella definizione ed informazione sui criteri annualmente adottati per la

suddivisione dell'intera disponibilità dell'intero monte ore di lavoro straordinario tra tutti gli Uffici e Reparti e per tutte le qualifiche "contrattualizzate", attese anche le ricadute retributive e previdenziali sul personale che sono connesse alla gestione dello straordinario, che per questo richiedono informazione, trasparenza ed equità.

Non possiamo più esimerci dal far presente che la perdurante omissione di un adempimento previsto da specifici obblighi contrattuali e da precise intese sindacali sottoscritte dalle OO.SS. con i vertici dell'Amministrazione, violando il rispetto delle nostre prerogative di rappresentanti degli appartenenti alla Polizia di Stato costituisce, senza ombra di dubbio, uno di quei comportamenti "diretti ad impedire o limitare l'esercizio della libertà e della attività sindacale" previsti dall'art. 28 l. 300/1970.

Per questa ragione il perdurare di tale condotta da parte dell'Amministrazione, in assenza di concrete ed immediate decisioni di segno contrario ci vedrà costretti, nostro malgrado, a dover valutare in tempi rapidi di intraprendere presso le sedi competenti ogni iniziativa utile, secondo le norme vigenti, per far cessare le condotte antisindacali ripristinando il rispetto delle norme e delle corrette relazioni sindacali.

In risposta alle lettere di diffida inviate lo scorso 30 e 31 luglio dal SIULP congiuntamente alle altre OO.SS., l'Ufficio Relazioni Sindacali ha reso noto di aver sospeso il provvedimento relativo alle prestazioni di lavoro straordinario.

Riportiamo di seguito il testo della circolare:

"N. 557/RS/01/21/7059-7081 Roma, 1 agosto 2013 –

OGGETTO: Odierna nota n.557/RS/01/21/7059 avente per oggetto: "Prestazioni di lavoro straordinario. Personale Uffici Dipartimentali della Polizia di Stato". Diffida a revocarne il contenuto ed a fornire un'informazione corretta. Ripartizione monte ore straordinario, omessa informazione all'art. 16 ANQ ed interruzione della condotta antisindacale in atto.

"In relazione agli atti di diffida, a firma congiunta di codeste OO.SS., datati rispettivamente 30 e 31 luglio uu.ss., concernenti l'oggetto, si informa che i provvedimenti in questione sono da ritenersi al momento sospesi in attesa di ulteriori valutazioni"



Sportello Siulp: consulenza *on line*

Gli esperti Adiconsum sono a vostra disposizione per informarvi ed assistervi. Il servizio *on line* garantisce riservatezza, rapidità di risposta e completezza dell'informazione.

Il servizio è gratuito ed è riservato esclusivamente agli iscritti SIULP

Sul sito www.siulp.it

Missione forfettaria e mancato pasto, trattamento tributario da applicare: l'indennità non va tassata

Come sostenuto dal SIULP, sin dalla stipula in sede di contratto dell'istituto dell'indennità forfettaria di missione, (per ultimo articolo 36 comma 12 DPR 16/4/2009 n. 51) l'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa, rispondendo ad un apposito quesito fatto dalle Amministrazioni e sollecitato dal SIULP, con parere n. 2013/86275 in data 15 luglio 2013 ha riscontrato all'interpello afferente la questione del trattamento tributario da applicare al rimborso forfettario delle spese di missione e di mancato pasto.

Con detto parere l'Agenzia ha affermato che "in presenza delle peculiari ragioni di servizio descritte nell'istanza, la cui tutela è alla base della ratio della disposizione in esame, al rimborso forfettario di cui all'articolo 36 comma 12, del DPR n. 51/2009 è applicabile il medesimo trattamento fiscale previsto per il rimborso analitico di spese documentate relative al vitto e all'alloggio fuori dal territorio comunale".

Ciò significa che le trattenute IRPEF precedentemente applicate non dovranno più essere calcolate su tale istituto.

Si precisa che l'Amministrazione, avuto riguardo all'indirizzo fornito dall'Agenzia delle Entrate, sta già predisponendo le procedure affinché il rimborso forfettario non venga più gravato dalle trattenute come precedentemente applicato. Conseguentemente predisporrà anche le indicazioni per la restituzione agli interessati degli importi già trattenuti sui pagamenti effettuati a decorrere dal 1 gennaio 2013 a titolo di IRPEF e di RAP (ritenuta assistenziale e previdenziale).

Ancora una volta grazie all'impegno del SIULP è stata certificata la bontà dell'istituto contrattuale così come concordato in sede di stipula.

Sezioni P.G. della Polizia di Stato interessate dalla soppressione ed accorpamento delle procure della repubblica in virtù del procedimento di riduzione degli uffici giudiziari

Si riporta il testo della nota inviata il 25 luglio 2013 al Pref. Raffaele Aiello Direttore Centrale Risorse Umane ed all'Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento della P.S.:

"A seguito della soppressione di 32 Tribunali Ordinari prevista dal D.lgs 155/2012 si profila l'imminenza dell'accorpamento di altrettante Procure della Repubblica nell'ambito del territorio nazionale.

Appaiono, a questo punto, evidenti le conseguenze del processo di riduzione dei Tribunali nei confronti del personale della Polizia di Stato in forza alle Sezioni di P.G. istituite presso le Procure della Repubblica dei Tribunali interessati dal D.lgs 155/2012. Al riguardo, pervengono dal territorio numerose segnalazioni e richieste di chiarimento che denotano uno stato di incertezza in ordine alle procedure attivabili in tutti quei casi in cui si profilasse un cambiamento della sede di servizio che, per l'entità della distanza o per altre motivazioni risultasse gravoso o indesiderato per gli interessati. Il problema risulta, altresì, ancora più serio per quei colleghi che prestano la loro attività in sedi per le quali sono già state avviate le procedure per la chiusura dei Tribunali come nel caso di Melfi

Sarebbe, decisamente auspicabile che si individuasse una procedura che consentisse al personale interessato dai processi di accorpamento degli uffici di scegliere di essere eventualmente restituito ai servizi ordinari, presso l'ufficio di provenienza o altro ufficio allo scopo di evitare un cambiamento di sede foriero di disagio. Peraltro, il meccanismo di assegnazione degli organici alle Sezioni di P.G. è tale da permettere in breve tempo il reintegro dell'organico.

Si chiede, pertanto, di rendere note le iniziative che si intendono intraprendere per individuare una soluzione al problema prospettato.

Reparti Mobili: somministrazione questionari per tutela salute o per colpire i colleghi?



Non avendo avuto alcuna notizia dall'Amministrazione in merito all'iniziativa, ed avendo fondati dubbi circa il fine della stessa, per avere chiarimenti in merito la Segreteria Nazionale ha scritto al Dipartimento.

Si riporta il testo della nota inviata in data 30 luglio 2013 al Pref. Alessandro Marangoni V. Capo Vicario della Polizia di Stato:

"Alcuni giorni fa, organi di stampa nazionale riferivano della pubblicazione, sul Britishmedical journal open, di una ricerca, condotta da alcuni "scienziati", che rappresenterebbe il primo studio al mondo sul rapporto tra stress lavorativo e problemi psicologici nelle forze di Polizia addette ai servizi di ordine pubblico e perciò stesso considerate ad altissimo rischio.

Detta ricerca sarebbe stata effettuata attraverso la somministrazione di test mirati a 292 componenti del VI Reparto Mobile della Polizia di Stato di Bolzaneto.

In particolare, si tratterebbe di test internazionali di autovalutazione finalizzati ad evidenziare eventuali tendenze alla depressione o all'ansia, attraverso la considerazione dello stato di salute, infortuni ed altri dati sensibili relativi ai lavoratori. La ricerca avrebbe evidenziato, sia pure in una ridotta percentuale di colleghi, non ben intese tendenze all'ansia ed alla depressione oltre a sintomi di calo di umore e di instabilità psico-emotiva.

Ovviamente, dai resoconti giornalistici non si evince quale considerazione sia stata riservata dagli "scienziati" all'influenza di particolari fattori ambientali interni quali quelli legati dall'organizzazione del lavoro, alla gestione del personale, al rapporto con colleghi e superiori, al numero dei procedimenti disciplinari attivati all'interno del Reparto, al grado di agibilità percepita sul piano dei diritti, alle aspirazioni disattese ed al gradimento rispetto alle funzioni svolte.

Ma a prescindere dalla metodologia seguita nell'impostazione e nella conduzione della ricerca, chiediamo che venga reso noto se gli "scienziati" che l'hanno condotta, siano eminenze scientifiche esterne all'Amministrazione della P.S. o dipendenti della stessa.

Invero, nel caso che la ricerca sia stata commissionata a ricercatori del mondo accademico esterno chiediamo sin da ora che sia riconosciuta al sindacato la possibilità di commissionare analoghe ricerche con somministrazione di questionari mirati al personale.

Nell'ipotesi in cui si sia trattato di una iniziativa a carattere interno e svolta attraverso le strutture dall'Amministrazione, si chiede di conoscere con quali precise metodologie sia stata condotta e quale sia il knowhow di chi ha raccolto ed elaborato i dati sensibili.

Ma soprattutto si voglia far conoscere come mai dell'iniziativa non sia stata data preventiva notizia al sindacato attesa la sua funzione di rappresentante per la sicurezza dei lavoratori.

Invero, è ben noto come l'attuale quadro normativo di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, costituito dal D.lgs 81/2008 e successive modificazioni,

oltre ad aver specificatamente individuato lo stress lavoro correlato come uno dei rischi oggetto di obbligatoria valutazione e di conseguente, adeguata tutela, ha altresì demandato alla commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza lavoro, il compito di elaborare le indicazioni per la valutazione del rischio stress di cui si dibatte. È pertanto vincolante ed obbligato, per una ricerca scientifica che debba e voglia fornire contributi rigorosi, fondati su evidenze scientifiche, il riferimento a procedure fondate su pratiche e percorsi in linea con quanto previsto dalla legislazione Europea (accordo 8 ottobre 2004). In tale quadro appare ineludibile il coinvolgimento coordinato, partecipato ed integrato dei lavoratori e delle figure di prevenzione.

E' da tempo che all'interno del Dipartimento della Pubblica Sicurezza si evidenziano segnali di un processo di involuzione politica che produce iniziative e progetti che vengono sottratti al vaglio ed al giudizio delle rappresentanze del personale che ne hanno prerogativa per legge.

Sarebbe davvero preoccupante se ci trovassimo di fronte ad una strategia di inaccettabile sovvertimento delle regole che hanno garantito sino ad oggi la responsabile e comune condivisione del modello di relazioni sindacali. In attesa di un cortese riscontro si rinnovano sentimenti di elevata stima".

Violenza sessuale di gruppo: incredibile sentenza che statuisce sì alle misure alternative

Come nostro costume non commentiamo le sentenze perché le rispettiamo sempre, anche quando non ci piacciono. Riteniamo però doveroso darne informazione.

Per il reato di violenza sessuale di gruppo si possono applicare misure alternative al carcere. Lo ha deciso ieri la Corte costituzionale con la sentenza n. 232 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 275, comma 3, terzo periodo, del codice di procedura penale. La decisione quindi prevede che, in relazione al caso concreto, le esigenze cautelari possono essere soddisfatte con altre misure.

Nella sentenza, la Corte conferma la gravità del reato, da considerare tra quelli più "odiosi e riprovevoli". Ma la "più intensa lesione del bene della libertà sessuale", "non offre un fondamento giustificativo costituzionalmente valido al regime cautelare speciale previsto dalla norma censurata", scrive la Corte.

Alla base del pronunciamento una questione di legittimità sollevata dalla sezione riesame del Tribunale di Salerno.

Richiamando anche precedenti decisioni i giudici delle leggi ricordano come "la disciplina delle misure cautelari debba essere ispirata al criterio del minore sacrificio necessario: la compressione della libertà personale deve essere, pertanto, contenuta entro i limiti minimi indispensabili a soddisfare le esigenze cautelari del caso concreto. Ciò impegna il legislatore, da una parte, a strutturare il sistema cautelare secondo il modello della pluralità graduata, predisponendo una gamma di misure alternative, connotate da differenti gradi di incidenza sulla libertà personale, e, dall'altra, a prefigurare criteri per scelte individualizzanti del trattamento cautelare, paramtrate sulle esigenze configurabili nelle singole fattispecie concrete".

Previdenza complementare - nomina commissario ad acta in esecuzione del giudicato formatosi sulla Sentenza T.A.R. Lazio - sezione prima bis n. 9186/2011 del 5 ottobre 2011



Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, con la sentenza 02907/2013 30 gennaio 2013, ha pronunciato declaratoria dell'obbligo di concludere il procedimento amministrativo preordinato all'attivazione della cosiddetta previdenza complementare, in esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza n. 9186/2011 del 5 ottobre 2011 - T.A.R. per il Lazio - sezione prima bis.

La vicenda è iniziata nel 2011 allorquando con la sentenza n. 9186/2011 il TAR Lazio, nella Camera di Consiglio del 5 ottobre 2011, dichiarava l'obbligo per il Ministero della Difesa, Ministero della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione Dipartimento della Funzione Pubblica, di concludere il procedimento amministrativo concernente la costituzione di forme pensionistiche complementari così come previsto dalle vigenti normative in materia pensionistica entro il termine di 180 giorni dalla comunicazione in via amministrativa della sentenza stessa, ovvero dalla sua notifica, se anteriore.

Le amministrazioni intimare non eseguivano l'ordine del TAR e gli stessi ricorrenti proponevano ricorso per l'ottemperanza al giudicato formatosi sulla stessa pronuncia.

I giudici amministrativi del TAR Lazio, hanno accolto il ricorso per l'ottemperanza del giudicato, ordinando al Ministero della Difesa ed al Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione in persona dei rispettivi Ministri pro-tempore, di dare esatta e completa esecuzione a quanto statuito con la sentenza n. 9186/2011 entro il termine di 180 giorni dalla comunicazione in via amministrativa della sentenza ovvero dalla sua notifica, se anteriore.

Inoltre, gli stessi Giudici, per l'ipotesi di persistente inottemperanza nel termine sopraindicato, hanno provveduto alla nomina di un Commissario "ad acta" nella persona del Direttore Generale del personale del Ministero della Difesa, o un suo delegato, affinché, nell'ulteriore termine di 180 giorni, ponga in essere tutti gli opportuni provvedimenti per l'esecuzione della sopracitata sentenza.

Si arricchisce di un altro capitolo, dunque, la vicenda giudiziaria attivata per la realizzazione di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 67 del D.P.R. n. 254/99, 74 della legge n. 388/2000 ed 1 della legge n. 243/2000, concernente la costituzione di forme pensionistiche complementari secondo le vigenti normative in materia pensionistica.

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

CESSIONE DEL QUINTO

La cessione del quinto consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio.

PRESTITI PENSIONATI

La cessione del quinto consente al pensionato di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 della propria pensione.

PRESTITO CON DELEGA

Il prestito con delega consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio ed è cumulabile con la cessione del quinto.

PRESTITI PERSONALI

Il prestito personale è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente personale.

EUROCQS CARD

Eurocqs Card è una carta prepagata ricaricabile Mastercard, è slegata da un conto corrente bancario, anzi può sostituire il conto perchè è dotata di un IBAN, è nominativa e personale ed è valida per 4 anni dalla data di emissione.

Chiamaci senza problemi ti forniremo una consulenza, ti illustreremo i nostri prodotti e le loro caratteristiche. Su tua richiesta ti forniremo un preventivo immediato, nel caso sia di tuo gradimento inizieremo l'iter della pratica e ti seguiremo passo passo fino alla liquidazione.

Numero Verde
800 754445



www.eurocqs.it



L'unica società
FINANZIARIA
IN CONVENZIONE CON **SIULP**

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

Presti-amo

Finanziamenti per passione



DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Lecce, Sassari, Napoli, Pomezia (Rm), Messina, Marsala (Tp), Chieti, Trieste, Treviso, Como, Cagliari, Ragusa, Caltagirone (CT).

Eurocqs S.p.A. iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in fase precontrattuale presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Eurocqs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.eurocqs.it. Eurocqs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA, Fides Spa), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.



EUROCQS[®]
FINANZIAMENTI